

GUSTAV BERGMANN, FERRUCCIO ROSSI-LANDI: TRA FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO,  
LINGUISTICA E SEMIOTICA.  
(a cura di R. Galassi e C. Zorzella)

*Piano dell'opera*

Si tratta di due gruppi di scritti (preceduti da una presentazione di Augusto Ponzio): una selezione di *saggi inediti* e una selezione di *lettere* tratte dall'epistolario filosofico di Ferruccio Rossi-Landi, volta a gettare luce sui rapporti intrattenuti da Rossi-Landi con il filosofo del linguaggio e della scienza Gustav Bergmann. Gli argomenti riguardano la metodologia della filosofia, la filosofia del linguaggio e la semiotica. I saggi, a cui si farebbe precedere un'ampia introduzione teorica, sono i seguenti:

1) SAGGI DI METODOLOGIA DELLA FILOSOFIA, FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO E SEMIOTICA:

*Stephen Toulmin: "Probability and Induction" (1948); Carnap (1948); Note di lettura a J.L. Austin: "Truth" (1950) e "Reality" (1946) (1952); L'insegnamento orale di Ludwig Wittgenstein (1952); Present trends of Italian thought (1952); Sviluppi dell'insegnamento inedito di Wittgenstein in Inghilterra (1953); Remarks on some different uses of the term 'Foundation' (1961); Problems in Contemporary Philosophy (1963); Contemporary Philosophy: Neo-Hegelianism, Existentialism, and Phenomenology (1963); European and Continental Philosophy (1963). Contraddittorietà della conoscenza (1950); Il passo del gambero (The craw-fish (lobster) walk) (1950); Alcuni contributi di G. Vailati alla metodologia ed all'analisi del linguaggio (1950); The Philosophical Enterprise/ Il mestiere del filosofo (1959); La relatività linguistica (1966).*

2) CORRISPONDENZA (1950-1966)

Al gruppo di saggi sopraelencati segue, preceduta da un'introduzione, una raccolta di circa dieci lettere (selezionate dalla corrispondenza Rossi-Landi /Bergmann) che tratta degli stessi argomenti contenuti nei saggi.

Dallo studio dei materiali emergono alcuni interessanti aspetti teorici. Innanzitutto sembra evidente la parziale adesione di Rossi-Landi al metodo analitico, in quanto esso sembra ignorare del tutto i risultati della ricerca linguistica. Emerge inoltre la volontà di Rossi-Landi di servirsi del metodo analitico come strumento linguistico al servizio delle istanze di 'rigore argomentativo' e 'chiarificazione concettuale', assieme al suo tentativo di 'rinnovare' la mentalità filosofica italiana non solo tramite l'importazione di alcuni dei metodi della filosofia analitica, ma anche attraverso un'integrazione con la 'tradizione analitica italiana' rappresentata da Calderoni, Vailati ed Enriques. Inoltre, Rossi-Landi appare fortemente legato, sia per quanto riguarda lo studio del linguaggio sia per quanto riguarda la ricerca semiotica, all'orizzonte teorico dello Strutturalismo.

Dalla corrispondenza emerge, inoltre, la consapevolezza che il panorama filosofico internazionale e italiano degli anni Cinquanta e Sessanta è caratterizzato da una spaccatura tra filosofi 'continentali' e 'analitici', che rispecchia due differenti modi di fare e di intendere la filosofia.

GUSTAV BERGMANN, FERRUCCIO ROSSI-LANDI: TRA FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO,  
LINGUISTICA E SEMIOTICA.  
(a cura di R. Galassi e C. Zorzella)

Indice dell'opera

Presentazione di Augusto Ponzio

*Introduzione*

1) *Saggi di metodologia della filosofia, filosofia del linguaggio e semiotica*

*Introduzione*

2) *Corrispondenza (1950-1966)*

*Bibliografia*